

Allegato A atto dirigenziale n. 124 del 21.10.2022

Documento Progettuale a cura dell'Ufficio di Piano Integrato dell'Ambito Oglio Po

CO-PROGRAMMAZIONE finalizzata alla realizzazione del progetto:

"AGENZIA PER LA VITA INDIPENDENTE E L'INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"

Obiettivo progetto

Obbietto generale del progetto è quello della creazione e messa a regime di un'Agenzia per la Vita Indipendente operante sull'intero Ambito Territoriale Oglio Po.

La creazione dell'Agenzia per la vita indipendente ha come obiettivo specifico la definizione di processi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, all'accompagnamento in uscita da percorsi socio-riabilitativi, alla de-istituzionalizzazione. Ulteriore obiettivo del progetto è contrastare ogni forma di isolamento e di segregazione, e intervenire in risposta al bisogno di opportunità concrete e accessibili per fare esperienze di inclusione sociale e vita indipendente. Inoltre, fungerà da ente catalizzatore di risorse e promotore di azioni sul territorio con il fine di sostenere l'iniziativa dal basso (singoli, gruppi informali, associazioni, cooperative sociali, ecc.) e la sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale e della vita autonoma e indipendente.

Il diritto alla progettazione individuale in favore della vita indipendente deve essere riconosciuto a tutte le persone con disabilità, senza alcuna limitazione riguardante il reddito o il patrimonio disponibile, l'età o la tipologia di menomazione o il livello di intensità del bisogno di sostegno.

Scopo dell'Agenzia per la vita indipendente è anche quello di accogliere e operare secondo input territoriali e in modo globale insieme alle persone disabili. L'operato dell'Agenzia sarà guidato da un'ottica di Progetto di Vita che sostenga la persona disabile e la sua famiglia sin dalla minore età, accompagnando la stessa nel suo percorso di crescita già dall'infanzia includendo in modo integrato risorse, progettualità e soggetti della rete applicando una metodologia multidimensionale.

L'Agenzia che stiamo immaginando è un luogo pubblico, un bene pubblico, che parla e dialoga con la comunità e che si mette a disposizione delle persone con disabilità e anche dei loro familiari, così come di volontari e operatori del settore e degli amministratori pubblici per favorire in ogni modo lo sviluppo di un ambiente sociale inclusivo. Ma rimane, ed è anche e soprattutto, un luogo dove le persone con disabilità possono e devono trovare ogni forma di supporto utile per l'espressione delle proprie preferenze, la definizione del proprio progetto individuale e di tutti i sostegni necessari per la sua implementazione.

La normativa di riferimento per la sperimentazione dei progetti di vita indipendente dispone che, nella elaborazione e formulazione dei progetti di vita indipendente, siano previste forme di coinvolgimento attivo del mondo associativo e della comunità di riferimento. Devono essere poste in essere azioni tese a sviluppare

strategie che consentano di garantire il più a lungo possibile la condizione indipendente attraverso interventi di *welfare* di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria, anche grazie al sostegno e allo sviluppo di un partenariato di territorio in grado di valorizzare l'impegno delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nonché delle diverse organizzazioni operanti nella comunità di riferimento.

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità, fornendone una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica e giuridica imponendo agli Stati membri di ideare ed implementare interventi che da una modalità settoriale e speciale approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. In questo senso, la Convenzione mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società. In tale contesto, i primi elementi di cui occorre tener conto sono quelli relativi alla centralità della persona e la sua inclusione nella società.

Ciò che si andrà ad approfondire attraverso la costituzione dell'Agenzia sarà il passaggio dal concetto di adattabilità a quello di inclusione, delle persone con disabilità, in tutti i campi della vita. Il termine migliore per riassumere il compito assunto è *mainstreaming*: una strategia per rendere possibile la piena partecipazione e il coinvolgimento generale delle persone con disabilità ai processi economici e sociali.

Ciò significa sviluppare collaborazioni e iniziative che promuovano l'inclusione nei sistemi scolastici e nel lavoro ma anche nello sport e nelle attività del tempo libero. Si tratta di abbandonare l'ottica dell'assistenza, dell'isolamento dalla vita sociale e dello sviluppo di servizi specializzati, per passare ad una politica che porti alla diminuzione della dipendenza dai sussidi e dall'assistenzialismo totale.

Il nuovo metodo di programmazione comporta, anche a livello locale, l'approfondimento di analisi di contesto in funzione della "costruzione della rete" delle unità di offerta e quindi di una progettazione che richiede capacità di intermediazione, multidisciplinarietà e integrazione.

Sono coinvolti nella realizzazione del progetto:

- **Il concass**
 - ATS Valpadana
 - ASST DI MANTOVA e ASST DI CREMONA
 - Tutti gli enti del Terzo settore che siano interessati a co programmare e co progettare l'istituzione e l'organizzazione dell'Agenzia e a cogestire i relativi servizi e attività in partenariato pubblico/privato sociale, organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro famigliari, i presidi riabilitativi e le aziende sanitarie locali, gli istituti scolastici e i centri di formazione professionale.

Analisi di Contesto

Il nostro territorio vede la partecipazione del sub ambito viadanese alla sperimentazione promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a partire dal 2014, mentre il sub ambito casalasco ha aderito alla sperimentazione a partire dall'anno 2021. La differente esperienza maturata dai due territori necessita di alcuni passaggi per essere ricomposta, soprattutto in termini di conoscenza e condivisione di approcci metodologici, bisogni ed obiettivi con le comunità di riferimento.

In quest'ottica, puntando alla creazione di un'Agenzia di ambito Oglio Po, che si strutturi nel segno dell'integrazione, si prevede l'avvio di un percorso a garanzia della valorizzazione e del rispetto dei reciproci territori di riferimento: la convergenza e l'integrazione si realizzeranno sulla base della necessità di favorire la piena affermazione del diritto alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità. Si prevede l'elaborazione di budget integrati di progetto con previsione di investimenti modulabili in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati, e una chiara identificazione delle responsabilità di realizzazione e monitoraggio (*case management*) degli interventi.

In questa ipotesi, l'Agenzia diviene lo strumento di ricomposizione delle misure, ancora frammentate, che possono essere ricondotte al sostegno per la vita indipendente (Legge 112/2016, Pro.Vi, FNA in genere, Legge 162/1998, Voucher disabili, risorse comunali e di ambito, ecc.): il punto di arrivo, traguardo del percorso di formazione del Fondo Unico per la disabilità.

Per garantire l'integrazione tra tutti gli attori coinvolti e definire un percorso di uniformazione dei modelli di intervento, strutturando procedure che favoriscano la ricomposizione delle risorse disponibili/attivabili/raggiungibili dai vari soggetti coinvolti, ci si propone di avviare:

- a) una fase dedicata al coinvolgimento e alla sensibilizzazione degli *stakeholders* da attivare su tutto l'ambito in collaborazione con ASST Mantova e ASST Cremona e con ATS Val Padana e finalizzata a promuovere la condivisione, con tutti i portatori di interesse, delle finalità dell'Agenzia e dei temi legati all'autonomia. Tale attività sarà finalizzata a creare basi solide all'Agenzia al fine di agevolarne l'uscita dall'alveo della sperimentazione e fare in modo che i sostegni per la vita indipendente vengano messi a disposizione di tutte le persone con disabilità;

Nella realizzazione del progetto è previsto un coinvolgimento su più livelli:

- **livello di governance** - verrà istituita una Cabina di regia composta dal Responsabile Unico di progetto dell'ASC Oglio PO, un referente nominato dal Consorzio Casalasco Servizi Sociali e da un responsabile del progetto individuato dal partenariato costituitosi al fine di monitorare le fasi di realizzazione del progetto;
- **livello organizzativo/logistico** - prevederà la creazione/valorizzazione di punti unici di accesso presso luoghi significativi del territorio finalizzati a garantire informazione e il primo contatto con l'Agenzia;
- **livello di realizzazione delle progettazioni personalizzate** - Il servizio offerto dall'Agenzia dovrà garantire la piena integrazione con tutti i servizi territoriali dell'Ambito e le realtà della comunità locale ed essere fruibile da tutti gli aventi diritto. Dovrà essere garantita l'accessibilità a tutte le risorse (economiche e in termini di servizi/opportunità) disponibili e raggiungibili e un accompagnamento passo-passo, garantito dal consulente di rete/*case manager*, nella definizione e realizzazione del progetto di vita che resta una libera scelta del diretto interessato;
- **livello di interazione con la comunità** - concretizzerà l'aggancio al territorio mediante l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione delle tecniche di sviluppo di un sistema che favorisca l'*empowerment* e la resilienza. Tali iniziative faciliteranno il coinvolgimento

diretto della comunità locale pensato come "luogo" accogliente che acquisisce un atteggiamento proattivo al cambiamento in positivo.

Significativi per il territorio sono i dati raccolti e studiati in merito ai servizi e ai contributi rivolti alla popolazione disabile. Allo scopo di adottare un punto di vista globale, vengono di seguito proposte le analisi degli interventi relativi a tutte le fasce di età della popolazione.

Per l'Ambito Oglio Po i dati rilevabili relativamente al servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili si traducono nella tabella sotto riportata. La spesa per l'anno scolastico in corso (a.s. 2021/2022) è stata definita in modo preventivo e vedrà un consistente aumento dei costi a favore del servizio già assumibile dal consistente aumento dei minori in carico al servizio.

	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021/2022
n. minori assistiti	154	166	187	224
spesa complessiva	€ 1.015.679,505	€ 906.841,97	€ 1.068.210,61	

Leggendo i dati riportati è evidente un costante aumento dei minori disabili che fruiscono del servizio di assistenza ad personam ed un conseguente aumento dei costi sostenuti dagli enti locali.

La flessione osservabile per l'a.s. 2019-2020 coincide con il periodo di emergenza sanitaria. Nel complesso si nota un ricorso sempre maggiore all'impiego di personale educativo per rispondere ai bisogni non superando la logica di assistenza individuale.

L'Ambito territoriale Oglio Po ha visto nel tempo un'evoluzione dell'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo non Autosufficienza. I dati relativi alla misura B1 derivano dalle rilevazioni inviate dall'ATS della Val Padana mentre i dati sulla misura B2 derivano direttamente dalla gestione attuata dal Consorzio Casalasco Servizi Sociali e dall'Azienda Speciale Consortile "Oglio Po". Il Fondo non Autosufficienza è stata per molto tempo la fonte di finanziamento principale se non unica rivolta alle persone disabili e ha permesso negli anni di realizzare, attraverso la misura B2 vita indipendente (sia per minori che per adulti), una serie di progettualità innovative e personalizzate.

UTENTI PER CONDIZIONE DI DISABILITÀ GRAVISSIMA – MISURA B1 ambito Oglio Po										
AMBITO OGLIO PO	A) Stato Vegetativo	B) Ventilazione Meccanica	C) Demenza	D) Lesione Spinale	E) Compr. Neurologica	F) Deprivazione Sensoriale	G) Autismo	H) Ritardo Mentale	I) Assistenza 24 ORE	TOT.
2019	2	0	0	0	7	0	10	5	4	28
2020	0	5	11	0	9	0	12	8	12	57
TOTALE ATS	11	11	89	13	75	2	106	56	109	472

Per quanto riguarda la misura B2, la tabella che segue da uno spaccato dell'utilizzo delle risorse negli anni:

N. DI PERSONE SOSTENUTE PER ANNUALITÀ AVVISO
--

MISURE	2016	2017	2018	2019	2020
SOSTEGNO CAREGIVER	40	34	61	42	69
SOSTEGNO ASS. FAM	12	8	9	12	14
VITA INDIPENDENTE ADULTI	16	9	18	22	9
VITA INDIPENDENTE MINORI	18	22	26	25	22
SOSTEGNO DOMICILIARIETÀ	17	13	Non più finanziato	Non più finanziato	Non più finanziato
POTENZIAMENTO SAD	87	58	Non più finanziato	Non più finanziato	Non più finanziato
SOSTEGNO SOLLIEVO	5	3	Non più finanziato	Non più finanziato	Non più finanziato
TOTALE SPESA	€ 275.182,70	€ 234.163,20	€ 265.433,15	€ 232.805,86	€ 241.560,72

Il riconoscimento dei contributi a valere sulla misura B2 è subordinato alla valutazione da parte dell'équipe multidimensionale composta del personale afferente agli enti strumentali e da personale messo a disposizione dall'ASST di riferimento. La valutazione può essere svolta anche al domicilio ed è finalizzata alla rilevazione dei bisogni di sostegno della persona disabile, delle sue risorse e comprensione del contesto socio-relazionale di riferimento.

Ulteriore elemento che arricchisce il quadro dei servizi e dei finanziamenti a favore delle persone disabili sono le risorse Dopo di Noi (l. 112/2016), misura innovativa ma di difficile gestione poiché stringente nei requisiti e nelle modalità di applicazione. A partire dal 2017 ad oggi sono state finanziate 42 istanze per il territorio Oglio Po, le stesse hanno dato vita a progetti nuovi come anche proroga di attività già avviate. La maggior parte dei finanziamenti hanno promosso percorsi di sostegno all'autonomia programmati con ente gestore mentre in misura largamente inferiore sono state le richieste di sostegno per interventi infrastrutturali, per ricoveri di pronto intervento e per un progetto di sostegno alla residenzialità. Tali criticità sono appunto sintomo di una complessa gestione delle risorse e la necessità di mettere in rete opportunità e strategie innovative di intervento.

Altre misure innovative per l'impatto economico sono stati i fondi a valere sulla misura Reddito di Autonomia per persone anziane o adulte disabili e la misura Pro.Vi sperimentata in modo congiunto dall'ambito Oglio Po a partire dall'anno 2021. Tali strumenti hanno permesso, anche se in numero esiguo, di strutturare azioni personali e con un'ampia partecipazione della persona beneficiaria attuando anche iniziative non convenzionali e maggiormente rispondenti ai bisogni di socializzazione e di autonomia della persona beneficiaria.

I due enti strumentali gestiscono anche i servizi dedicati al lavoro e all'inclusione sociale. I servizi di riferimento si occupano quindi dell'inclusione socio-lavorativa di persone disabili in rete con i Centri per l'Impiego, le ASST

di competenza, gli enti del terzo settore, ecc. Attualmente tale materia risulta essere di difficile integrazione in quanto il tema lavoro permane di competenza Provinciale, inoltre il territorio Oglio Po manca di una spinta maggiore nell'inclusione socio-lavorativa che includa sì le cooperative per il lavoro ma che ampli anche lo sguardo ad un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti economico-produttivi locali.

Con l'emergenza sanitaria alcune criticità già rilevate e legate funzionamento standard dei servizi diurni e residenziali hanno imposto una riflessione; emerge quindi la necessità di programmare e sviluppare progetti innovativi sul territorio che rispondano in modo efficace ai bisogni di sostegno e di autonomia, anche relazionale, delle persone disabili.

Aspetti che rendono innovativo il progetto

Gli elementi innovativi del progetto sono rappresentati dai seguenti fattori:

- l'Agazia pone le proprie basi su una sperimentazione pluriennale che ha concretizzato la struttura reticolare di supporto che appare matura per coordinarsi e garantire un approccio "one-stop-shop" come risposta ai bisogni individuali compositi portati dalle persone ai diversi servizi territoriali;
- la centralità della figura del Consulente di rete o *case manager*. Il Consulente accompagna la persona in un percorso di consapevolezza e di emancipazione e la coinvolge in relazione all'ambiente circostante, per migliorarne l'inclusione e dunque la qualità della vita. È un esperto conoscitore del territorio che ha competenze plurime in campo socio relazionale ma anche di mediazione sociale e di gestione del lavoro in contesti multiprofessionali;
- il progetto propone la rottura della logica del "servizio-utente" a favore di una logica di condivisione e riconoscimento della possibilità di trovare energie e motivazioni da parte di chi ha il problema. Anche quando la capacità decisionale è ridotta o compromessa ci si prefigge di promuovere quelle interazioni virtuose che favoriscono l'empowerment;
- l'Agazia rappresenta un punto unico di riferimento dove le persone con disabilità possono e devono trovare ogni forma di supporto utile per l'espressione delle proprie preferenze, la definizione del proprio progetto individuale e di tutti i sostegni necessari per la sua implementazione oltre che strumento di ricomposizione delle risorse, ancora frammentate, che possono essere ricondotte al sostegno per la vita indipendente.

Definizione delle attività

I soggetti della rete coinvolti nella realizzazione dell'Agazia riassumono le proprie attività nel modo seguente:

- Azienda Speciale Consortile Oglio Po – funge da capofila del progetto, è responsabile unico del procedimento di co-programmazione, partecipa alla Cabina di regia, organizza e articola i punti di accesso unici sul proprio territorio di competenza, mette a disposizione il proprio personale per la realizzazione dei progetti personalizzati (raccolta istanze, valutazioni, programmazioni, ecc.), funge da catalizzatore per il proprio territorio e da punto di riferimento per le reti informali locali, promuove le attività svolte e le pubblicizza;
- Consorzio Casalasco Servizi Sociali – partecipa alla Cabina di regia, organizza e articola i punti di accesso unici sul proprio territorio di competenza, mette a disposizione il proprio personale per la

realizzazione dei progetti personalizzati (raccolta istanze, valutazioni, programmazioni, ecc.), funge da catalizzatore per il proprio territorio e da punto di riferimento per le reti informali locali, promuove le attività svolte e le pubblicizza;

- ASST di Cremona – funge da soggetto di interesse in grado di segnalare situazioni specifiche, bisogni a cui rispondere e fruire dei servizi promossi dall’Agenzia, inoltre il personale verrà coinvolto nelle équipe multiprofessionali dedicate alle valutazioni dei progetti e verrà chiesto di promuovere le iniziative organizzate dall’Agenzia stessa;
- ASST di Mantova – funge da soggetto di interesse in grado di segnalare situazioni specifiche, bisogni a cui rispondere e fruire dei servizi promossi dall’Agenzia, inoltre il personale verrà coinvolto nelle équipe multiprofessionali dedicate alle valutazioni dei progetti e verrà chiesto di promuovere le iniziative organizzate dall’Agenzia stessa;
- ATS della Val Padana – funge da punto di riferimento per il coordinamento, il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse utili per il finanziamento dei progetti personalizzati (FNA B2, Dopo di Noi, ProVi., ecc.) e verrà chiesto di promuovere le iniziative organizzate dall’Agenzia stessa;
- Enti del terzo settore – parteciperanno alla procedura di co-programmazione secondo quanto previsto nell’avviso,
- Comunità, gruppi informali, persone beneficiarie – non si tratta solamente di soggetti che fruiranno dei servizi promossi dall’Agenzia poiché con la partecipazione delle persone disabili alla redazione dei propri progetti personalizzati e con la raccolta di riscontri e contributi dal territorio, questi stessi soggetti daranno un contributo *bottom-up* all’Agenzia e alle sue attività.

Le attività che caratterizzano l’Agenzia per la vita indipendente sono:

- a. Accesso unitario alla rete dei servizi e dei supporti necessari alla predisposizione del progetto individuale per la vita indipendente ovvero:
 - accettazione della richiesta di progetto individuale, per nome e per conto dell’insieme della rete di servizi pubblici dell’area sanitaria e sociale del territorio;
 - supporto all’espressione di desideri, preferenze, mete della persona con disabilità;
 - supporto alla Valutazione multidimensionale della condizione di vita e dei bisogni da parte della persona con disabilità, a partire dalla definizione dei sostegni e degli interventi necessari per permettere alla persona di poter partecipare al processo di valutazione e di poter esprimere il proprio punto di vista;
 - definizione e stesura del progetto personalizzato e del relativo Budget di salute;
 - attivazione di tutte le risorse disponibili (pubbliche e private, personali, familiari e comunitarie, formali e informali) e offerta di supporti anche di carattere amministrativo;
 - monitoraggio, valutazione e riprogettazione.
- b. Sportello informativo sulle tematiche della disabilità e in particolare sul diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale. Inoltre, l’Agenzia prevede attività e iniziative di:
 - supporto agli adempimenti di carattere amministrativo, anche tramite accordo con centri e servizi dedicati;

- supporto alla progettazione di interventi volti a migliorare la complessiva accessibilità degli ambienti;
- formazione dei diversi operatori coinvolti nei progetti;
- sostegno e formazione familiari;
- attivazione e sensibilizzazione della comunità, con anche iniziative culturali;
- sostegno alla protezione giuridica "per la presa di parola" delle persone con disabilità.

Inoltre, l'Agenda potrà verificare la possibilità di:

- promuovere ogni altra attività e iniziativa ritenuta necessaria e utile alla promozione e rispetto del diritto alla vita indipendente di tutte le persone con disabilità del territorio;
- divenire attrazione di risorse per progetti di promozione e a sostegno per la vita indipendente;
- promuovere accordi con altri enti utili e necessari a supporto dei progetti di vita indipendente come ad esempio Caf e Patronati, Inps e Inail, Agenzia Mediazione Lavoro, ecc.

Il profilo dell'Agenda che si sta delineando è chiaramente flessibile. La dotazione di personale non potrà quindi essere definita caso per caso, situazione per situazione.

L'Agenda dovrà quindi avere un suo progetto da cui ricavare le competenze e le risorse necessarie per funzionare.

Per poter garantire l'implementazione delle funzioni essenziali di supporto alla progettazione individuale per la vita indipendente e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, l'Agenda garantirà la presenza di:

- *Case Manager*
- Consulenti alla pari
- Educatori professionali
- Attivatori di comunità
- Assistenti personali
- Mediatori familiari
- Consulenti sul tema dell'abbattimento barriere architettoniche o per la realizzazione di soluzioni domotiche personalizzate
- Tutor per l'orientamento e l'avviamento al lavoro
- Assistenti sociali dell'ambito

Al processo di valutazione multidimensionale concorrono gli operatori di area sociale e di area sanitaria dell'ASST territoriale, e tutte le competenze ritenute necessarie, presenti nel sistema sociosanitario regionale (a solo titolo di esempio, i medici di medicina generale, gli specialisti, i centri di riabilitazione, gli enti gestori di unità di offerta, ecc.).

Nella fase di progettazione dell'Agenda per la vita indipendente si presterà particolare attenzione a fornire alle persone con disabilità il necessario bagaglio di informazioni e dati essenziali per affrontare alcuni momenti e fasi di passaggio della vita particolarmente delicati, nello specifico:

- la scelta della scuola superiore e la definizione dei progetti riabilitativi, educativi e scolastici già orientati alla definizione di progetti individuali per la vita indipendente dei ragazzi con disabilità;

- la fuoriuscita dal nucleo familiare di origine, che deve avvenire in base al progetto personalizzato per la vita indipendente e non al venir meno del sostegno familiare;
- l'invecchiamento delle persone con disabilità, con l'adeguata e progressiva rimodulazione dei sostegni sempre in base al progetto personalizzato e senza alcun vincolo o automatismo di carattere amministrativo.

In base alle indicazioni emerse in fase di progettazione personalizzata per la vita indipendente, la persona con disabilità potrà abitare, lavorare o dedicarsi ad attività produttive, e vivere le relazioni sociali nei luoghi e negli ambiti "destinati a tutta la popolazione."

L'orientamento al rispetto e alla promozione del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale, consente di pensare agli ambienti sociali ordinari come i luoghi di elezione di vita delle persone con disabilità e anche alla possibilità che una parte significativa dei sostegni necessari venga garantita alla persona da realtà informali e non necessariamente da quelle di carattere professionale.

Il progetto personalizzato per la vita indipendente deve necessariamente prevedere anche l'impiego di risorse ed energie dedicate, a sostenere le necessarie modifiche ambientali e culturali per garantire l'inclusione della persona con disabilità negli ambienti per lei di interesse e in generale per l'attivazione della comunità. Il coinvolgimento di risorse informali e comunitarie è condizione necessaria per l'avvio di processi di inclusione sociale.

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità

Soggetti beneficiari:

- Persone disabili residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Oglio Po – saranno le beneficiarie delle attività e delle progettualità promosse dall'Agenzia; potranno attraverso l'Agenzia accrescere le proprie autonomie personali, ampliare il raggio delle relazioni sociali, accrescere l'autodeterminazione, diminuire l'assistenzialismo nei confronti dei servizi standardizzati, diventare soggetti attivi del proprio progetto di vita e della comunità di riferimento;
- Familiari di persone disabili – beneficeranno delle attività e delle progettualità promosse dall'Agenzia; attraverso le attività sviluppate potranno divenire soggetti autonomi e proattivi, essere valorizzati nelle proprie competenze di cura, diverranno protagonisti della propria comunità;
- Servizi pubblici del territorio – sperimenteranno un rinnovamento significativo nelle prassi e nelle metodologie della presa in carico, attueranno un cambio paradigma relativo alla visione del progetto personalizzato e l'impiego del Budget di salute, gioveranno di un maggiore supporto dato dall'implementazione del lavoro di équipe, promuoveranno interventi più efficaci, ottimizzeranno le risorse grazie alla messa a sistema dei fondi a disposizione;
- ETS, ODV e gruppi informali – il coinvolgimento maggiore di questi soggetti permetterà agli stessi di accrescere la propria consapevolezza e le competenze del tessuto sociale, strutturare la solidarietà orizzontale e valorizzare le risorse umane al loro interno.

Il bisogno che sottende al progetto e alla sua realizzazione è quello di vedere rispettato il diritto alla vita indipendente. Questo significa mettere tutte le persone con disabilità nelle condizioni di poter esprimere i propri desideri e le proprie preferenze in ordine a ogni ambito della vita e di permettere di definire le proprie

priorità. Riconoscere il diritto alla vita indipendente significa affermare il primato di queste indicazioni nell'utilizzo di tutte le risorse disponibili sul territorio a partire da quelle pubbliche, siano esse di natura sanitaria, sociale o di altra natura. Significa riconoscere il primato delle scelte della persona rispetto a pure legittime esigenze di carattere amministrativo, economico, gestionale o organizzativo.

All'interno di questo processo di cambiamento è prioritario aprire uno spazio di riflessione rispetto alle nuove declinazioni che possono assumere le unità di offerta socioassistenziali che si configurano come soggetti in grado di promuovere il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità.

Agli enti gestori dovrà essere riconosciuto il necessario margine di flessibilità per permettere la realizzazione di interventi, così come definiti all'interno del progetto individuale per la vita indipendente.

La sostenibilità è un concetto che non deve essere declinato esclusivamente in termini economici: la vera potenzialità dell'istituzione di un'Agenzia può essere letta anche come l'occasione per avviare un processo di cambiamento, sensibilizzazione e consapevolezza che diventi patrimonio della comunità di riferimento.

Per questo, in prospettiva, sarà cruciale allargare la riflessione non solo alle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità ma all'intera comunità; l'aspetto tecnico, quello economico e quello specialistico dovranno dialogare con il territorio al fine di renderlo pienamente protagonista di questo cambiamento culturale.

Per l'Ufficio di Piano Integrato i Direttori

Dott. Moreno Orlandelli

Dott.ssa Cristina Cozzini

Documento firmato digitalmente